

# La Nostra Bandiera

SETTIMANALE

del Lavoratori cristiani del Friuli

La Direzione si troverà presso la  
Unione Pubblicità Italiana  
UDINE - Via Maiale, 1 - UDINE

Abbonamenti: Anno: L. 10.000  
In gruppi: L. 10.000  
Direzione: Ufficio, Via Maiale, 1

## Gli scioperi e Lenin

Mussolini invoca, nel «Popolo d'Italia» che nella lotta fra governo e scioperanti, fra Stato e Sindacato, ferrovieri, ci sia finalmente un vinto e un vincitore. Una «fine» ci vuole, un equilibrio bisogna trovarlo, una «compromesso» è necessaria, un «patto» deve funzionare e imporsi.

Se le classi dirigenti non hanno più il coraggio di difendersi, rinunciano e abbichino, e non sanno più esprimere dal loro seno un uomo capace di impegnare la lotta per salvare la Nazione, è segno che lo Stato liberale sta veramente per morire schiacciato dalla sua paurosa mioidiale elefantiasi, assassinato e divorato dai suoi figli, e dai suoi innumerevoli umertonari.

Ma quelli che credono che la ragione di sovietici si possa avere il mestiere di Michelaccio, che mangiare e andare a basso — e ingannano terribilmente. I ministri della borghesia liberale non hanno il coraggio di antimare ai funzionari di riprendere il loro posto, pena la destituzione immediata, ma Lenin, ministro sovietico, soffre uno sciopero alle officine Putiloff, con questa semplice, e pur eloquentissimo, e irrealizzabile avviso: «Gli operai che non riprenderanno il loro lavoro lunedì, saranno passibili della pena di morte!». Al loro nessuno mancava!

Fortunatamente, e fortunatamente, non accadrà mai che il nostro governo «borghese» metta di fucilare i suoi impiegati in caso di sciopero. Ciò che accadere soltanto la dove il socialismo è realizzato integralmente. Allora la «ragione» veduta «dall'altra parte», e si chiama disciplina. Non c'è a scandalizzarsi, perché lo Stato «borghese», ossia liberale, non può basarsi che su l'organizzazione costrittiva. Nulla è difficile della libertà quando essa è in mano dei socialisti.

Lenin, l'idolo nuovo dei nostri socialisti è dunque contrario agli scioperi inconsulti, ed ha ragione. I leninisti italiani invece sono di parere contrario e, come vanno gridando che vogliono lavoro, costringono i lavoratori ad abbandonare il lavoro ad ogni piè sospinto. E' forse così che si può guarire dalle piaghe della guerra? E' forse così che si può pro-

durre di più ed ottenere quindi il minor costo della vita?

No! Questa è l'unica via per portare l'Italia ad una vera rovina, e l'unico mezzo per accrescere il disagio degli stessi lavoratori.

Noi non siamo contrari allo sciopero quando esso è rigidamente necessario, ma siamo contrari alla mania, oggi invalsa di scioperare, non per motivi economici ma per loschi fini politici. Siamo contrari a questi scioperi che non sono voluti dai lavoratori coscienti, ma solo da certi capi socialisti che si impongono e vogliono turbare la vita della Nazione per pescare nel torbido.

Contro questi folli tentativi noi richiamiamo l'attenzione e l'opera di tutti i lavoratori per i loro stessi interessi, e per il bene del Paese.

E' ben ora di ribellarsi contro la tirannide rossa!

## I CANTIERI ORGANIZZATI

Contro la mania degli scioperi politici

I dirigenti delle organizzazioni aderenti al lavoro sono riuniti nelle sedi della Confederazione Italiana dei Lavoratori, e della Confederazione Bianca, in Piazza di Spagna.

Erano presenti, specialmente numerosi, i delegati rivoluzionari, diversi rappresentanti del Segretariato Generale della Confederazione, e i deputati del Partito Popolare, on. Martini, Zucchi e Cavalli.

Dopo lunga discussione sulla situazione generale e particolare del Paese di fronte specialmente alla mania scioperistica che ha invase tante categorie si viene affrontate a fini apertamente rivoluzionari, venne votato il seguente ordine del giorno proposto dal dott. B. Valente, del Segretariato Generale della Confederazione Italiana dei Lavoratori e direttore del suo organo il «Demani Sociale»:

«La Confederazione Italiana dei lavoratori e le organizzazioni ad essa aderenti, specialmente quelle dei postelegrafonici e dei ferrovieri, nel mentre invocano della pubblica opinione, dalle classi dirigenti e dal Governo provvedimenti adeguati, atto a fronteggiare il caos della vita e il marasma della produzione e della distribuzione dei mezzi di sussidio»:

plaudono ai lavoratori italiani della industria, dell'agricoltura e dei pubblici servizi, i quali hanno da qualche tempo saputo iniziare ormai in tutta la classe e in tutta la città e provincia una direttiva o una tattica sindacale nuova, sottraendosi al vecchio monopolio e pregiudizio rosso, secondo cui, per ottenere i propri giusti diritti, bisogna rendersi mancipi di un partito rivoluzionario e anti-nazionale;

invitano quanti lavoratori sono ancora nelle reti e schiavi della mentalità propria di questo partito — il quale vuole sostituire se stesso alla classe operaia organizzata — a sollecitamente liberarsene, dando il loro nome alle organizzazioni nazionali e locali di classe; sanamente apolitiche e basate sul principio dell'autonomia sindacale, le quali aderiscono alla Confederazione Italiana dei Lavoratori e seguono la direttiva sindacale cristiana, comune alle organizzazioni operaie non socialiste di tutto il mondo;

richiamano l'attenzione dei lavoratori indipendenti e liberi su la necessità di aver presente nelle loro agitazioni di

classe gli inderogabili problemi e interessi economici generali e internazionali, che sono intimamente connessi col benessere delle classi lavoratrici e del paese e che non consentono di abbandonarsi a quella incensata scioperistica, specialmente nei servizi pubblici, alla quale per i loro fini puramente politici e rivoluzionari, spingono i sostenitori delle organizzazioni avversarie; reclamano infine che sia efficacemente tutelata la libertà di organizzazione e di lavoro, e che tutte le organizzazioni — e non solo quelle appartenenti alle classi — siano rappresentate nel Comitato permanente del lavoro e negli altri corpi delle pubbliche Amministrazioni postali e ferroviarie, su le basi della proporzionale economica;

decidono di non collaborare con nessun potere costituito, finché questo postulato di elementare giustizia non sia formalmente acquisito».

Anche la Direzione del P. P. I. votò un ordine del giorno in proposito. Così le nostre organizzazioni dimostrano ancora una volta la serietà dei loro intenti, e la retta visione dei veri bisogni del popolo e dell'Italia in questi gravi momenti.

## Un Deputato rosso giudicato da un socialista

Il socialista Chiericati così parla all'On. Ebert: «Per troppo tempo avete recitato la commedia, on. Dugont, chi vi sente una volta, vi crede sincero, chi vi conosce, vi sa un cemerito ciarlante, un perfetto imbroglione della massa».

Per essere un Deputato socialista non c'è male, vi pare?

## La libertà del proletariato

Lo stesso Chiericati fa questo quadro della libertà delle organizzazioni socialiste. Ai dirigenti e ai Deputati rossi, egli dice: «Il monopolio delle organizzazioni è in mano vostra; la direzione delle cooperative e della «Nuova Terra» pure: la gente che potrebbe insorgere a parlare si sente legata come anello a una catena e, per vigliaccheria o interesse, tace, e quando qualche elemento insorge, o non agisce come piace a voi, o vede le cose in un modo che non risponde al vostro interesse o al vostro ordine di idee, con tutti i mezzi ve lo togliete d'attorno».

E fino a quando i lavoratori si lasceranno turpinate da gente che si serve di loro soltanto per dominare e mantenersi in alto?

## Una buona lezione

La Critica Sociale in rivista socialista di Treves e Turin entra nel suo trentesimo anno di vita. Nella nota di fondo dedicata all'avvenimento, c'è un brano che dice: «La vittoria elettorale del 18 novembre ha creato al Partito Socialista italiano doveri e responsabilità formidabili. Il suo Gruppo parlamentare, quadruplicato, rappresenta ormai, nella politica italiana, una forza decisiva. Insubordinatamente questa forza — come quella

delle organizzazioni proletarie di cui esso è l'interprete — è fatta di uomini, male organizzati, inefficiente di consapevolezza e di preparazione. Ad evitare delusioni e disinganni fatali, occorre dunque senza perdersi un istante, lavorare con completezza, e lucidità, e fornire senso di misura o più perfetta coscienza di ciò che essi — i loro — debbono di ciò che essi — i loro — debbono».

Questa è la buona lezione che noi che i signori socialisti non la vogliono capire perché invece di senso di misura e di perfetta coscienza, vogliono disordini e scompiglio.

## Due vittorie del P. P. I. Per la proroga dei contratti operai

La tassa sul vino

Il Ministro, accogliendo solo parzialmente le richieste delle organizzazioni coloniali, appoggiate dal P. P. I. ha già pubblicato un nuovo decreto che in parte modifica il precedente in data 2 Ottobre 1929. Per esso le ventose provviste di diete, vengono definite prima della soluzione alle commissioni mandamentali arbitrali, le quali hanno a loro volta di diete stesse, alla fine dell'anno agrario 1929-30.

Il decreto non consente differimenti nei tratti di proprietari che, in caso di servizio militare, intendano o possano continuare di diritto, la loro ferma, e quando ai tratti di diete dove ad inadempimento del patto e a difficoltà di lavoro. Sempre però, quando esse non siano dovute a causa indipendente della guerra. Lo stesso decreto prescrive che le commissioni mandamentali arbitrali, se non è stato costato il fatto che la colonia sia già stata affittata ad altri. Le commissioni dovranno decidere entro brevi termini.

Il Ministero delle finanze, in seguito a un'istanza fatta dal gruppo popolare e dalla confederazione bianca, ha emanato il decreto che in giorni sarà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale». Si presume che porterà da tre a cinque gli ettoltri al vino esenti da dazio per ogni famiglia.

Restano annullate tutte le multe, quelle già pagate, rimborsate.

Con questi due decreti non tutte le domande del Partito Popolare sono state accolte: abbiamo però egualmente ragione di dichiararci soddisfatti.

Il piccolo affittavolo, il mezzadro, il colono potrà sempre ricorrere alla Commissione arbitrale per chiedere la proroga al 1931 e questa è una via aperta contro tutte le prepotenze che potessero essere compiute al loro danno.

Per la tassa sul vino il limite di esenzione, già fissato — a nostra istanza — a tre ettoltri, è stato elevato a cinque ed anche questo è un altro beneficio che noi abbiamo ottenuto per i piccoli proprietari e affittavoli.

## Notizie in breve

L'elezione di Deschanel a presidente della Repubblica francese avvenne con 734 voti su 868 votanti. Clemenceau ritirando la sua candidatura esclamò: «Tanto meglio per la mia famiglia e tanto peggio per la Francia!».

L'Intesa ha deciso di riattribuire gli aiuti alla Russia.

Nel Belgio si lamentano impudicizie gravissime che dovranno in modo speciale le regioni di Liegi, Namur, Charleroi.

## La Russia tornerà al regime capitalista?

Interessanti dichiarazioni di Litvinoff

Per la seconda volta il corrispondente del «Daily Herald» di Copenhagen ha potuto intervistare il delegato bolscevico Litvinoff il quale ha fatto alcune dichiarazioni energiche e qualificate, contatti con giornalisti non appartenenti al partito socialista.

L'intervista non rivelò dati nuovi e Litvinoff insisté nel dichiarare che finora ha solamente la missione di facilitare lo scambio dei prigionieri in Russia e la vecchia nazione europea. Però, egli non ha escluso di aver, in futuro, il coraggio di fare un po' di lavoro di propaganda e sulla campagna del bolscevismo così come oggi nasce e si muove in Russia.

In primo luogo Litvinoff assicura che i bolscevichi non sono furibaci, che nessuno spirito imperialista non aspirano ad allargare le loro frontiere. Su gli Ucraini, e Ceceni ed altri popoli già compresi nei limiti dell'impero degli Oziari, vorranno governarsi indipendentemente, la repubblica dei sovietici non farà nessun ostacolo al loro desiderio. Perfino la Siberia potrà separarsi dalla repubblica dei «Soviet» se lo desidera e se realmente vuole eleggere un governo borghese e capitalista.

E' vero che i massimalisti hanno ristabilito la cooperazione ma chi non impedisce che i lavoratori si accollino volontariamente a migliaia anche quando non sono chiamati a le armi.

Secondo Litvinoff sembra che i bolscevichi si siano persuasi che uno stato completo di comunismo non sia possibile.

Queste parole sono state stampate dal «Daily Herald» in carattere diverso dal rimanente dell'intervista evidentemente perché la loro importanza non sfugga ai lettori.

Continuando, l'intervistato ha detto che i bolscevichi non hanno alcuna preferenza per la Germania e anzi odiano il governo di Ebert e di Noske, lo stesso di quello di Clemenceau, la loro simpatia sono per l'Inghilterra e per l'America con le quali desiderano entrare presto in relazioni commerciali perché alcune materie prime molto necessarie sono venute a mancare in Russia nel modo più assoluto.

Non facciamo assere ai socialisti nostrani: perché avete straparlato finora l'avvento prossimo del bolscevismo in Italia a somiglianza di quello russo quando invece i delegati russi avvicinano i delegati dell'Intesa per fare la pace e ristabilire le relazioni dell'ante guerra?

Perché gridate contro l'esercito, se in Russia l'esercito obbligatorio esiste ancora e combatte?

Perché i socialisti gridano ed inneggiano ancora alla dittatura proletaria, quando invece nella Russia dei Sovieti si riconosce che bisogna utilizzare le masse per un socialismo più razionale e meno utopico e meno idealista?

Perché i socialisti nostrani non legono e non s'informano della verità di quanto avviene nella Russia, e ciò per voce dei loro stessi compagni, massimalisti?

Perché i socialisti, quelli bolscevichi insistono col chiamare la Russia dei Sovieti, fare di civiltà, quando invece i Sovieti stanno per scomparire per opera degli stessi legislatori che li formarono?

Leggano i socialisti nostrani ed imparino.

# Il Papa difeso dai suoi... BEATRICE

Altra è la voce dell'uomo, altra è quella di Dio. La voce del Papa è quella di Gesù Cristo, il quale parla per suo mezzo. LUTERO

I popoli nel medio evo non sfuggirono alla barbarie se non per l'opera sanguinosa del Papa.

HUBERT  
Giorgia d'Innocenzo III.

Noi nel Romano Pontefice sul trono non vediamo un pericolo per l'Italia, ma vediamo una gloria nazionale da doverci tutelare e difendere.

Il Papato non è una istituzione italiana; è l'universo cattolico interessato a mantenerlo.

ARM. MORASTI (Deput. Franc.)  
Discorsi alla Camera.

Vi prego che scrivendo a Roma, mi mettiate a piè del S. Padre ed a Lui diciate che nonostante la mia indignità, io mi piglio licenza, in questa deplorabile congiuntura, di dichiararmi tra i suoi più aperti difensori... Il Papa è il Rappresentante di tutto l'ordine intellettuale.

V. COUSIN  
Cours d'histoire de la philosophie.

La spada del Principe soggiace come umana cosa alla Chiesa di Dio; il Re deve obbedire al Papa; l'autorità apostolica è simile al sole, la potenza regia alla luna illuminata di luce riflessa.

MAZZINI  
Scritti editi ed inediti. V. XIV, pag. 153.

Senza i Papi, da gran tempo, dall'Alpi al Libano, non si parlerebbe più che tedesco; non vi sarebbe più Italia. Senza Papi l'Italia avrebbe perduto il suo nome.

LEO  
Storia degli Stati italiani nel medio evo.

A qualsiasi opinione si appartenga, non si può non riconoscere che il Papato è la più grande forza morale che sia nel mondo.

DIPISTO CORNESE  
Atti dell'Assemblea Generale, 7 agosto 1884.

# Si rubano anche gli Aeroplani

Un giornale romano dice che sono stati rubati dal campo aviatore di Centocelle due apparecchi. Il giornale ricostruisce il fatto nel seguente modo: Una ventina di giorni fa si presentavano al campo di Centocelle due soldati del genio che si dissero mandati come meccanici al campo di aviazione. I documenti presentati dovevano essere in regola; infatti i soldati furono ammessi a lavorare negli hangar addetti alla messa in ordine di due velocissimi apparecchi. Una decina di giorni fa giunse l'ordine di riprendere liberamente le istruzioni del volo ed infatti la mattina del giorno 7, tutti gli apparecchi che potevano librarsi al volo iniziarono le loro evoluzioni nell'alto. Due apparecchi, pilotati dai due soldati del genio, dopo aver fatto alcuni giri sul campo s'indirizzarono decisamente proprio verso il nord e scomparvero a grandissima velocità dietro i monti del Viterbese.

E' stata aperta un'inchiesta. Per ora si tacciono i nomi dei due soldati per non intralciare l'opera delle Autorità.

# A proposito di guerre e di militarismo

I giornali parigini si occupano molto della situazione che si va determinando nella Russia leninista. La vecchia disciplina militare rinasce nell'esercito rosso. Gli onori e i distintivi di grado sono stati ristabiliti. Ma vi è di più. I generali dei bolscevichi sono gli stessi generali e ufficiali superiori dello Zar, come Ebert che comanda l'esercito russo del centro, Klebowy, che fu capo di stato maggiore

generale. Contro che fu comandante della guardia imperiale. L'esercito bolscevico diventa militarista, lo diverrà ancor più dopo la vittoria ed è probabile quindi che il nazionalismo russo si riveda nei segni di questo esercito rivoluzionario rivendicando le terre abitate da popolazioni alleghere che si sono staccate dal corpo russo. E' possibile quindi che la Russia si volga da un lato contro la Romania e dall'altro contro la Polonia, e che voglia ritrovare i suoi sbocchi nel Baltico attraverso la Lettonia o l'Estonia.

Che ne dicono i nostri socialisti di questo esempio che viene dalla socialista Russia?

# Per le nostre Cooperative

Ci scrivono da Treviso: Nel convegno delle Cooperative Friulane del Lavoro recentemente tenuto un egregio signore faceva critica aspra sul finanziamento degli Uffici locali del Ministero delle Terre Liberate. La critica converrebbe prendesse per obiettivo un punto più alto.

Li furono ammessi a colloquio con S. E. l'on. Pietriboni i rappresentanti di varie Cooperative del Friuli per la risoluzione di importantissimi problemi: la disoccupazione e il finanziamento delle Cooperative di Lavoro. L'on. Cappellotto si era gentilmente prestato a collegare presso l'on. Sottosegretario l'accolgimento dei voti che gli sarebbero affidamenti di S. E. — non potessero i cooperativisti ottenere la piena evasione a loro richieste. Perchè le domande di riatto di terreni e strade non hanno più le agevolazioni di cui godevano durante il regime del genio militare, e la carenza dei lavori pubblici si restringe di giorno in giorno. Si aggraverà quindi il problema della disoccupazione, e sarà necessario che per risolverlo le nostre istituzioni facciano appello ai privati ed ai municipi per la conduzione di tutte quelle opere il cui compimento possa giovare al benessere immediato degli operai del futuro paese.

Altre le domande fatte di essere forniti di macchinari per la lavorazione del legno si ebbero gentile rifiuto, motivato dal fatto che il Genio Militare allora fa consegna dei materiali di costruzione quando i magazzini sono vuoti.

La questione del finanziamento va dibattuta assai. Perchè mentre si espongono a S. E. le grosse cifre degli imperti che gravavano sul bilancio delle cooperative per i lavori già eseguiti, ne è davallo di riscontro promesse tassative — non precise istruzioni all'Illmo Ing. Piazzini presente al colloquio — che i desideri saranno prontamente soddisfatti nella misura consentita dalle ristrettezze del momento. Non era doveroso che dopo tre mesi di lavoro si desse un qualche contributo ad associazioni che le cooperative vollero istituire non per accrescere in Friuli la classe del pescatore, ma soltanto per accurarci proficuo ed onorato lavoro all'ombra di un pro fascista. Certo anche le Cooperative devono ben tener presente la gravità del momento che attraversiamo e non sollecitare immediate liquidazioni di progetti però possono convenire e devono ammettere che il personale addetto agli Uffici tecnici non basti ad eseguire delle attribuzioni e dei compiti burocratici che assorbono la vitalità degli Ingegneri ed inceppano totalmente quella dei nostri tecnici. Trieste comedia di giorni lunghi che attraversiamo.

Un Sindaco Socialista tratto in arresto per estorsione.

Il sindaco di Porto Mantovano, Giovanni Giardini, uno dei socialisti ufficiali più noti e meritorianti di questa piazza, è stato arrestato perché riputato di aver estorto a quarantadue conduttori di terra, una forma di concordato con tariffe di gran lunga maggiori ai concordati tuttora in vigore.

Anche questo signor Sindaco socialista si chiamava l'amico dei contadini...

Alla larga da questi amici che finiscono in galera!

# Lis glorijs di SANTIN

L'onorevole "murador".

(Dopo una discussione Santin):

S. Santin nella gran sala.

L'onorevole SANTIN

l'ha volute in una foto che ha passato ogni confine.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

Da che cosa ormai fruiamo, nella malta e su noi tosta, vaghi per un stucchevole mirabil bies progo.

# Da una settimana all'altra

# Perché l'organizzazione viva

LE QUOTE.

La rivoluzione come ha dichiarato l'on. Cosattini deputato socialista. Si vuole rovesciare lo stato per realizzare alla nostra patria il cammino per seguire tutte le proprietà, piccole e grandi, per imporre a tutti il più odioso tirannico governo.

Non sono esagerazioni le mie, le parole di un socialista, il solo rappresentante della nazione italiana che vi ho esposta.

Lo scopo — come vi ho sempre detto — della vostra organizzazione non è solamente quello di difesa dei vostri interessi economici, ma ancora quello di formare una solida barriera contro il socialismo.

LA FORZA E' IN VOI. Ma ricordatevi che siete voi che dovete tener viva la organizzazione. Il tenore adducere non può arrivare da per tutto. La conferenza deve essere — non può essere altro — che la prima tra; dopo debbono fare gli altri. Le leghe debbono formarsi anche senza la conferenza. E non solamente le leghe di lavoratori della terra; ma le cooperative, le mutue, le lattarie. La lega deve essere la iniziativa di ogni istituzione utile. Ci si deve finalmente convincere che è necessario uscire di minorità e che non si deve attendere che il bocone venga giù dal cielo.

La gravità del momento attuale è una altra ragione per spingere a stringere la fila. Il socialismo vuol dare l'assalto alla carovana dello stato per intossicare anche in Italia il bolscevismo e la rivoluzione, che porterebbero anche a noi tutti gli orrori che succedono oggi in Russia. Una sola forza potrà impedire questo disastro: la coscienza dei nostri organizzati.

L'ORA CHE PASSA. Tutto ciò è interesse vostro, o lavoratori. Sarà perfettamente inutile piangere domani quando non ci sarà più tempo. E' necessario capire le cose oggi e porvi riparo. Non illudetevi! Non attendete nulla della mitragliatrice e delle balonette. Non sono le armi, non è l'esercito, non è la regressione che valga a salvare l'Italia.

La salute può venire da una sola forza: dall'organizzazione. Ma dev'essere organizzazione socialista e viva. Ricordatevi che se non vi trasformate, se non vi preparate, se non diventate uomini e cittadini tutti di un pezzo, la violenza e l'incosciente minoranza socialista rovinerà tutte le migliori conquiste civili.

Avanti dunque! La forza è in noi! Le leghe si vanno estendendo sempre più. Ho parlato a Clauiano, a Jarchano, a Buttrio, ad Attimis, a Beano, a Sona Piccola. Dovunque applausi, entusiasmo, vivissima, proposti di lavoro.

Non basta, non basta. Bisogna più subito, immediatamente. Bisogna presentarsi dai proprietari e imporre che è giusto; bisogna buttarsi fuori, e poi mandare denaro alla Federazione secondo stabilisce lo statuto. Chi non vuol pagare sta fuori. Meglio, non buoni, che cento leghisti pieni di banconote.

TISSANO TESSITORE.

Stornelli d'attualità.

Fior di verziere. Credete con la moda d'esser curi. Ma il pubblico vi bolta per leggere.

Fiorino rosso. Nella finita, via! con tanto lusso. Non hai nemmeno in tanto addosso.

Fior di melo. L'onore delle donne, prendi il volo. Altravverso lo vestì tipo-velo.

Fior di limone. Piuttosto che balletto, o ragazze. Compratevi una libbra di... sapone!

Fiorin fiorello. Ti credi sbalocco, l'libro del ballo. E' invece sei di tutti lo zimbello!

Fior di cicoria. La donna che vien fuori scollonata. Oltre la sciarpa, ha ogni virtù perfidita.

Fiorino razzo. L'acqua d'odore mascherano il puzza. Lavati, è meglio, con l'acqua del pozzo.

Fiorin dell'aria. Due cose tien lontano dalla tua cuola. Donna ambiziosa e caa che non ubbia.

Se non sei abbonato, abbonati subito. Se lo sei, fa abbonare un tuo amico, diffondi il giornale, procura lettori e amici che aiutino questo foglio.

Questo è l'unico modo di giovare e di giovare alla causa per la quale combattiamo.

Un ordine del giorno del sindacato cristiano.

BOMA, 11. — I dirigenti della Federazione Italiana dei lavoratori hanno tenuto un'adunanza ed erano presenti specialmente numerosi i postelegrafonici ed i ferrovieri, diversi rappresentanti del segretariato generale della Confederazione e i deputati del Partito popolare on. Martini, Cavalli e Zecchi.

Dopo lunga discussione venne votato un ordine del giorno nel quale mentre si invocano provvedimenti urgenti, si si frangeva il caso dell' "Italia" si plaudo ai lavoratori, i quali hanno saputo iniziare una lotta ideale nuova, sottraendosi al vecchio monopolio e pregiudizio rosso, e che si bisogna rendere manifesti di un fatto rivoluzionario e antifascista, e invitano quanti lavoratori sono schiavi della mentalità propria di questo partito, a sollecitamente liberarsi e si richiama l'attenzione del lavoro sulla necessità di avere presenti nei negoziati di classe gli interessi comuni generali, che sono intimamente connessi col benessere della classe lavoratrice del Paese tutto, e che non possono intendersi abbandonarsi a quell'uso sulla scioperomania, specialmente i pubblici servizi, alla quale spingono i sostenitori delle organizzazioni avversarie.

AGRICOLTORI. Assicurate il bestiame contro ogni malattia con La Cremonese rappresentata in UDINE dal sig. ENRICO LOI.

CASA DI CURA per malattie d'occhio, naso, gola. Dott. GUIDO PARENTI. SPECIALISTA. UDINE - Via Aquileia, 80 - UDINE.

# Tra il LIVENZA e il TAGLIAMENTO

## Per l'azione giovanile

## Il convegno di Casarsa

Mentre i circoli giovanili già affollati e decisi per la guerra risorgono in ogni luogo e nuove associazioni stanno spuntando e organizzandosi in molte parrocchie della diocesi Concordiese, crediamo giunta opportuna l'ora di far una piccola rivista delle nostre forze e di cominciare a spiegare al vento le nostre bandiere.

Si rende noto pertanto che: Domenica di settesagesima, primo di febbraio, sarà indetto a Casarsa un convegno giovanile di piaga.

Nella mattina si svolgerà l'annuale festa intima del forente Circolo locale. Alle ore 13.30 sono previsti in Casarsa, nel teatro del Circolo tutti i Circoli giovanili cattolici, le associazioni in formazione, le rappresentanze giovanili possibilmente di ogni parrocchia.

Ogni circolo potrà la propria bandiera; ogni giovane socio il proprio distintivo.

Dopo la seduta che si spera animata e feconda di nuove iniziative, i convenuti saliranno ordinatamente alla chiesa parrocchiale per la chiusura del convegno.

Il Delegato della Federazione G. O. Diocesana Sac. FABRIS LUIGI

## PORDENONE

En anche tra noi per tenere una conferenza l'on. Krola deputato socialista di Torino. Parlerà di molte cose, condurrà una vera istruttoria dicendo male di tutti. Tutti fuori del suo partito e della democrazia. Questi poi operano bene e hanno diritto alla vita. Gli altri sono quelli che sono.

Budoni! Invece di venire a Pordenone per cavare dalle tasche magre del proletariato denari per i bimbi di Vienna e del Piave, quanto meglio avrebbe fatto lui milionario ad elargire per i poveri innocenti qualche decina di migliaia di lire. Ma noi nelle nostre chiese abbiamo versato l'obolo della carità per i bimbi bisognosi prima che fu venisse. Curati questi socialisti bolscevichi che per vendere la loro merce e per fare propaganda adesso che possono viaggiare a schiena perché sono deputati, vanno anche da Torino per dire le solite cose che mille volte abbiamo sentite e leggere nelle conferenze degli avv. Negro e Rosso e nelle appassionate chiacchiate dell'ineffabile Romano.

## TORRE

Domenica 13 Mons. Vescovo fu a consacrare le tre nuove campane fucate dalla rinomata ditta Colbachini Pietro di Bassano Veneto. La festa riuscì splendidamente rallegrata dalla banda pagana. Alle sacre funzioni intervenne il seminario dando così maggiore solennità.

L'assemblea della Casa Operaia è convocata per la domenica 1.º febbraio nei locali della Cooperativa alle ore 9. mattina.

L'ordine del giorno porta anche la proposta di trasformare la Società attualmente in nome collettivo in società anonima per azioni. La modificazione sarà certamente approvata.

## CORDENONS

Fa meraviglia che tante voci siano scese in giro sugli avvenimenti di Cordensons, e con tanta facilità steno create come venissero fuori dalle labbra di un profeta. Ricordiamoci che è un unico Atto di Fede per chi vuol essere attento. A meno che l'avvocato Ellero i vari segretari della Camera del Lavoro non si arroghino la qualità di Messia.

Lai inaugurazione della bandiera bolscevica avvenuta in piazza Plebiscito domenica 1.º s. s. diede motivo a qualche oratore di lanciare l'acqua di aver fatto arrischiare gli otto capofila di Cordensons dagli appartenenti al Partito di Papi.

Sappiano i Cordenonesi che il Pus fa un troppo onore al Papi se lo ritiene

esser così forte da comandare a tutti i grandi uomini come sono il Procuratore del Re, tenente dei carabinieri.

Sappiano pure essi persuadano quella dotta lega e i loro capi che i cattivi non devono venir fatti se non vogliono che si stampi e cada.

Sappiano anche che il Papi compendioso molto bene lo stato degli operai occupati, ma sappiano anche che in un paese pacifico non si sopportano le violenze. La libertà deve essere per tutti e non soltanto per il Pus.

Ma anche fosse libo solo che avesse lo stesso contrarie alle vostre, o peggio, voi avreste l'obbligo di rispettarle. Voi che non volete imperatori a re dovreste aver il buon senso di non mettervi a fare re e imperatori come vorreste fare a Cordenons. Sappiamo che voi non le capite queste cose perché dite che non siete del Pus, ma allora fate a meno di fare tanti abbandimenti così che sono il segno del bolscevismo. Tanta gente di Cordenons lo comprende, se vuole, che altro è il bene del povero e altro è il social-bolscevismo. Chi scrive queste righe è pur figlio di poveri operai; pur lui ha studiato e studia a campar la vita e su certe cose egli vorrebbe essere più bolscevico dei bolscevichi nostrani. Ma per il bene di tutti egli pensa che è semplicemente dellittimo andar avanti con le idee di sangue e di rivoluzione. Siamo usciti da una guerra sanguinosa e vorreste ricominciare un'altra peggiore, o peggio? Siamo appena usciti dal sorveglio d'un anno d'invasione e voi o peggio, volete ridurre a peggiore schiavitù col proibire perfino di pensare diversamente da voi? Ciò è orribile, e i amici del Pus.

I Cordenonesi del resto hanno troppa buon senso per continuare su questa strada. Se non vogliono capire, tal sia di loro. Vedrà ne le conseguenze.

## CASARSA

L'aumento degli affitti. — La corsa degli aumenti degli affitti qui a Casarsa ha presa una velocità tale che sembra non accenni in nessun modo a fermarsi.

I padroni, essendovi per tutto l'anno da imposte, non contenti di questo sgravio, pensano lo stesso a rifare i loro capitali aumentando in misura vergognosa le pigioni di casa. Se si va avanti così, sarà necessario che un povero inquilino lavori tutto l'anno per pagare l'affitto soltanto.

Nulla anima i proprietari a tener un contegno umanitario e soprattutto sereno alle gravi crisi che attraversiamo. Non vi sono più dati che fessino la scianza ed un limite al pagamento; i padroni aumentano a loro piacere la tariffa di affitto e stabiliscono a loro piacere termini più o meno lunghi di locazione.

Di una casa con quattro ambienti, prezzi e malsani, dove l'acqua, quando piove cola dal tetto rovinata, che si pagava a rate bellum solo 180 lire annue, ora, che si abita, è costretto a sborsare la bella cifra di 250 lire mensili.

Ma se pensano le autorità? Se gli inquilini devono rassegnarsi a pagare simili affitti in un periodo in cui i padroni non pagano tasse, quale sarà l'affitto che si chiederanno questi tenutari di esse l'anno prossimo, costretti a pagare le tasse?

## PESCINCANNA

Aneddoto grazioso. — Tempo fa la bambina di nove anni Scarsanin Albina, nipote del Parroco, di sua propria iniziativa e all'insaputa di tutti, inviava a S. M. la Regina Elena la seguente lettera:

Alla Regina Elena, Roma. — Fa già il piacere di mandarvi una bambola.

Quindici giorni dopo giunse in casa della bambina i carabinieri per assumere informazioni e generalità, e l'altro di accompagnata da una lettera del Maggiordomo di Casa Reale, arrivava all'indirizzo della bambina una magnifica bambola.

## S. QUIRINO

Pacco vestiario. — (20) Mentre nella maggior parte del Comune della provincia si è già da tempo proceduto alla distribuzione del pacco vestiario agli sfortunati, nel nostro paese non si è ancora distribuito alla classe 1886.

Noi siamo d'avviso che si potrebbero ugualmente onorare i nostri morti scoprendo i loro nomi su una lapida da apporsi sulla facciata del Municipio.

Il denaro che sopravvanzasse si potrebbe utilizzare in qualche opera benefica di cui il nostro Comune è assolutamente privo.

## Segretariato di Emigrazione e Assistenza Popolare di Pordenone

Nella terza decade di marzo 1919 veniva riaperto l'ufficio del Segretariato di Emigrazione a Pordenone che negli anni anteriori a l'invasione aveva svolto una importante azione a favore di emigranti e di operai come si poté rilevare nelle relazioni annualmente pubblicate.

Anche l'attività dei nove mesi del 1919 dimostra come il Segretariato risponde veramente ai tanti bisogni degli operai del Circondario di Pordenone, della piaga provinciale a destra del Tagliamento.

Ecco pertanto un riassunto delle pratiche espletate dal 20 marzo al 31 dicembre 1919:

- Polizze di assicurazione per soldati Numero 297;
- Indennità di guerra, prigionia 199;
- Pensioni per genitori e vedove 228;
- Infortunati 78;
- Rimborso salari 414;
- Sussidi profughi, famiglie, ecc. 446;
- Ripreche di persone 171;
- Diverse atti civili, informazioni, colloquanti, ricerche, bagagli, danni di guerra all'estero, orfani, ecc. 2848 — Totale delle pratiche N. 4681.

La corrispondenza inviata fu pure ricavallissima, ruggione un numero corrispondente perché molte pratiche furono trattate collettivamente specialmente quelle dei salari, dei collocamenti, dei danni all'estero ecc.

## DALLA PROVINCIA

### BUIA

Contravvenzioni. — Perché nei loro esercizi pubblici tenevano abusivamente delle feste da ballo, la benemerita elevò contravvenzioni ai signori Fabbrionetti e Facchini Rosa.

### NIMIS

Il segno di protesta? — Correvi voce in paese che vari esercenti intendessero far ballare nei loro locali senza la autorizzazione prefettizia. Un accordo di protesta solidale, in piena regola.

Domestici infatti si è ballato fino verso le 11 di sera, ma la benemerita accorse nei vari ritrovi elevando contravvenzioni ai singoli esercenti i quali a titolo di solidarietà dovranno subire le conseguenze della denuncia fatta dal RE. G. C. all'autorità di P. S.

Troppo sono andati: Manfredo Pietro e Petrosi Rosa — Gentili Palmira e Crociani Caterina.

### S. LEONARDO DEGLI SLAVI

Nuove campagne. — Grazie al vivo interessamento del nostro Vicario Parrocchiale, don Giuseppe Gorenseach, verso la fine del venturo mese, molto probabilmente, tutta la popolazione delle frazioni poste sul bacino, sul declivio e nelle sommità dei poggi circostanti all'altura sommitata dalla chiesa e dal vecchio campanile di S. Leonardo, sarà lo squillo delle nuove campagne.

Che festa nel giorno in cui i nuovi sacerdoti faranno udire le loro note vibranti nell'aria libera! Saranno gli squilli festanti della redenzione e della vittoria!

Vada dunque una meritata lode ed un vivo ringraziamento a Don Giuseppe Gorenseach.

### BEANO

Conferenza Tessitori (20). — Ieri sera, nella sala della Latteria, davanti a numero ed attento uditorio, parlò Tiziano Tessitori parlando i lavoratori della terra ad unirsi nell'organizzazione esistente per la tutela dei propri interessi. Dimostrò il pericolo del socialismo e la necessità della argomentazione.

Leghi applausi accolsero la fine della conferenza.

Da questi semplici dati ognuno può dedurre il lavoro enorme che il personale del Segretariato ha fatto con magro compenso ma con grande spoglio.

## FINANZIAMENTO

Negli anni prima della guerra il Segretariato perseguitava lo Stato. Leghi degli emigranti un sussidio dalla Provincia, qualche contribuzione e offerte da soci benemeriti specialmente dal clero.

Nell'anno 1910 tutti questi proventi mancarono. L'ufficio fu sostenuto dall'opera Bonomelli per L. 1500, dall'Avv. v. D'Italia sul fondo raccolto per la terra invase con L. 1000, dal Ministero delle terre liberate per L. 500.

Qualche altro provento fu raccolto dal Consiglio delegato.

In questo modo si poté chiudere il bilancio 1919 senza passività.

Com'è vivrà il Segretariato nel 20? Come potrà sostenere la spesa necessaria per il suo lavoro?

Non facciamo appello al cuore dei vecchi sostenitori dell'Opera perché vogliamo ricordarci di essa come negli anni scorsi.

Il Segretariato di Emigrazione deve vivere ancora.

Sarebbe disonorevole chiuderlo per mancanza di mezzi.

Nel 1920 migliaia di emigranti espatriarono; qualche gruppo già parte per la Francia. Vi sono migliaia di pratiche di infortunati da ritarivare; altre diverse in corso; è necessario trovare all'estero occupazione sicura a massa di operai, aiutare con informazioni e consigli numerose famiglie. Il lavoro nell'anno corrente sarà enorme.

A quanti amano la causa del popolo, a quanti hanno a cuore gli interessi degli umili, a quanti vogliono cooperare per la difesa dei diritti della povera gente rivolgiamo una preghiera: Sostenevi con qualche offerta il Segretariato. Per il Consiglio Direttivo, il Consigliere delegato: D. G. LOZER.

NE. — Le offerte vanno indirizzate al Segretariato di Emigrazione — Pordenone e saranno pubblicate sul giornale.

## ZOMPICCHIA

(20). — Conferenza Tessitori. — Alle 19 di loro, nella sala Lazzarini g. c., parlò Tiziano Tessitori ad un folto pubblico di lavoratori della terra e di operai sui più importanti problemi dell'ora.

La parola franca e vivace dell'amico nostro fu seguita attentamente per oltre un'ora ed in fine accolta da una viva orazione.

## FAGAGNA

Conferenza Masotti. — (N.) Di ritorno da Rive d'Arcino, D. Ugo Masotti si fermò fra noi e nel teatro della «Cassa della Gioventù» tenne una conferenza a numerosissimo uditorio.

## BIANCHERIA

Corredi Sposa Casa MASSIMA CONVENIENZA

## Reccardini e Piccinini

UDINE

Campioni - Cataloghi e Preventivi a richiesta

## Per la lavorazione del latte

Gaglio liquido (titolo 1: diecimila)

Gaglio in polvere (titolo 1: centomila)

Per Latterie e grosse partite facilitazioni d'acquisto.

Rivolgersi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA (Sezione Macchiole Agrarie) - UDINE

Con frase forte e sentita e col solito entusiasmo spiegò la finalità della nostra organizzazione, le conseguenze disastrose a cui arriva il socialismo; e dopo infine tutti ad iscriversi alle locali istituzioni a non vergognarsi dei nostri principi, che sono i sani i veri principi per la restaurazione della Società ma a esporli a sostenersi fortemente dovunque, diventando così altrettanti propagandisti.

## S. GIORGIO DI NOG.

Oni semina vento. — La passata domenica abbiamo avuto qui una conferenza dell'onorevole Santini Mussato, deputato socialista, franco, mura-tore, di un uomo molto alla buona.

Quando disse di sentirsi un po' male in Parlamento, fra tanti dottori, è facilmente creduto al Santini Giusto a quel dubbio uomo che ha oromesso d'andare a Roma sempre, quando sarà chiamata a dare il suo voto. La chiaccherata, che ha tenuto qui, è stata una ben misera cosa.

Le solite critiche, e le solite promesse; era una pietà a sentirlo. Nelle fermate brusche, o un po' troppo, prolungate, taluni del centoguarantadue presenti, tanto perché il compagno pigliasse fiato, e un po' d'animo per mollare più grosso, urlavano con grida bolsceviche: «Evviva la Russia! Evviva Lenin!».

Ma di Lenin che il povero uomo deve sapere ben poco e passò via con sapientissimo silenzio. Ma chi è in questi paesi che desidera, o che possa volere, la sanguinaria civiltà delle steppe russe? chi può volere mai? Ira noi, gli occhi neri, i disordini, la miseria, le stragi, che hanno straziato, e straziano tuttora, Russia e Ungheria? Povero popolo che si lascia tirare più giù povero popolo che precipita all'estrema rovina!

Ahi! è questa la corrente? La corrente nella quale vuole buttarsi il Signor Siodaco di S. Giorgio nonché commissario di Cardino? Il signor Letti che sta con gli occhi bene aperti a guardare la terribile corrente, non ancora bene illuminata dal bel sole dell'avvenire, non sa più quali passi pigliare. Mentre accarezza i futuri compagni, cerca con voto dolce qualche gruzzolo borghese al quale vendere subito, subito i suoi poderi e così mettere al sicuro la sua proprietà (la proprietà che è un furto!!) Ma chi è quel mazzo che oggi si fa innanzi per comparare? Non il signor Domenico Pacini, certo, che è un uomo, e dir di Seneca tanto più furbo di lui.

Asilo infantile. — In questi giorni s'è riaperto l'Asilo Infantile «Principessa Johanda», diretto dallo benemerito Suore di Maria Bambina; e s'è riaperto non più nella sede provvisoria di Via Maritima, ma in via Ronchi, nel luogo stesso dove era prima della guerra, dove il grande edificio era crollato al momento dell'invasione causa lo scoppio d'un vi-sino deposito di munizioni, e dove ora ammiriamo ripreso un nuovo fabbricato vasto, elegante, moderno con le sue splendide sale si bene disposte all'inter-no.

Bisogna vedere per credere. Visitate il nuovo Asilo e poi mi direte se non è uno dei migliori del Friuli.

Mangiogini! Don volontari potete e sa mandare i vostri bimbi nelle splendide locali, e affidarli alla suora che tanto ha fatto per voi. Ricordate, sì, le buone Suore? Pochissimi profughi avevano fatto ritorno in paese, nessun negozio era stato ancor aperto, e già le Suore avevano riaperto l'Asilo addattandosi ad un locale assai ristretto, privo di tutte le comodità. E per tutto l'anno l'Asilo rimase aperto per tutte l'anno ancora i vostri bimbi ebbero la refezione gratuita.

Non dimenticate i sacrifici sostenuti dalle buone suore per voi, ma dimostrate loro gratitudine e riconoscenza.

### REMANZACCO

(23). — Conferenza Tessitori. — Ieri sera fu anche qui Tiziano Tessitori. Parlò nella Sala Municipale ad un folto uditorio di favoritori della terra, che seguirono con vivissima attenzione e in fine salutarono con applausi le parole del giovane propagandista.

La Cooperativa di Consumo funziona ottimamente anche se noi gestita con solerzia e passione.

E la Cooperativa di Lavoro? E' necessario che sorga anche questa istituzione. Così accanto alla Legge dei piccoli proprietari, alla Cooperativa di Consumo, anche gli operai si organizzino per la miglior tutela dei propri interessi.

### RIVE D'ARGANO

Decimo anniversario della S. U. M. S. — (19). Ieri questa fiorente nostra Società di Mutuo Soccorso volle celebrare il decimo anniversario della sua fondazione. La festa riuscì degna e solenne.

Nella mattinata un imponente corteo preceduto dalla bandiera della Società locale, seguita dalla bandiera della Società di Madrisio, di Sedegliano, e di Caprioglio sfidò fino alla Chiesa per la Messa solenne. Al Vangelo D. Masotti tenne un appropriato discorso. Nel pomeriggio il corteo si scompose e preceduta dalla brava Banda di Madrisio, si portò nel salone sociale per i discorsi.

Parlò per primo D. Masotti delineando i doveri vasti e profondi una sana e vitale organizzazione nostra, in cui l'avv. Blavaschi, con togn e slancio oratorio, parlò del critico momento che attraversa l'Italia e dell'urgente bisogno di porvi riparo con le nostre forze cristianamente organizzate.

Gli oratori furono vivamente applauditi, e fortemente compresi.

Don Masotti portò pure l'adesione e il saluto dell'Onor. Fantoni impossibilitato d'intervenire.

Terminati i discorsi ai soci delle diverse società fu servita una bicchierata. L'amico Niall Fabbri esaltò il convegno con un gustosissimo brindisi in vernacolo.

La giornata si chiuse tra la generale soddisfazione e con dei propositi nuovi di vita e di lavoro nei bravi soci della nostra Società.

### MOVIMENTO SINDACALE

BOTTENICCO 16. — La dignità abbazzata lega dei nostri contadini, venne mercoledì n. s. formalmente costituita. Parlo, ai bravi e fedeli amici di Bottenicco, A. Palascini, del Segretariato del Popolo di Cividale. Dopo una interessante e amfiteatrale discussione sui problemi che interessano maggiormente la nostra classe, si procedette alla nomina delle cariche sociali. Con la costituzione della lega fittarsi e mezzadri o della Cooperativa di consumo, beninteso — piccolo e troppo dimenticato paese — si mette decisamente alla avanguardia del movimento cristiano-sociale.

PALMANOVA, 16. — Ieri sera T. Tessitori parlò ai lavoratori della terra di Folesina ed ai coloni di Palmanova, sui problemi che interessano la classe e sulla necessità dell'organizzazione orfana.

PALMANOVA, 17. — Ieri sera Tiziano Tessitori parlò sulla necessità della organizzazione cristiana ai lavoratori della terra di Claujano e di Ialmico. Venne decisa la costituzione della lega.

BUTTRIO, 17. — Questa sera venne costituita la Lega dei lavoratori della terra in seguito ad un affilato comitato di Tiziano Tessitori dell'Unione del lavoro.

# In Città

## La nostra sottoscrizione

Ripetiamo oggi, sorretti e confortati dall'incoraggiamento della Autorità Superiore, il nostro appello alla generosità di tutti i buoni.

La sottoscrizione è aperta e non può, non deve fallire.

Essa deve segnare la prova dell'attaccamento dei nostri all'azione cattolica o una vigorosa spinta verso nuove iniziative urgenti e feconde.

Offerte già ne sono venute, e noi attendiamo gli altri, tutti gli altri con serena certezza.

## L'Unione del Lavoro di Udine e Provincia

ci prega di avvertire gli interessati che le prime copie dello Statuto per le leghe degli affittuari e mezzadri sono pronte e possono essere richieste alla medesima.

Lo Statuto per le Leghe Piccoli Proprietari è in stampa e sarà pronta fra giorni.

Si pregano le Leghe già costituite di inviare qualcosa non l'avessero ancora fatto l'elenco dei soci e la loro adesione, regolando quanto prima, dovendo richiederlo dalla Confederazione Italiana dei Lavoratori — Roma — lo essere per l'anno corrente.

## Riunioni

Giovedì la Giunta Diocesana o la Federazione giornaliera tennero due importanti sedute, di cui daremo sul prossimo numero ampia relazione.

## La Banca Cattolica di Udine

tanto presso la Sede di Udine come presso le sue Filiali accette le ricevute dei Buoni Cassa Venezia in cento sottoscrizioni al nuovo Consolidato 5 per cento in ragione del 20 per cento sui Buoni precedentemente depositati e ciò improvvisamente fino al 7 febbraio p. v.

## In tema

### di risarcimento danni di guerra

Perché gli ultimi possano veramente essere i primi

Ci viene comunicato la seguente telegramma che il Segretario Politico Rivoluzionario del P. F. I. cav. Pettoello ha mandato agli Onorevoli Gattini, Tassi e Fantoni:

In relazione all'assicurazione data recentemente da S. S. Nava di depotato Fantoni di aver provveduto perché ulteriore personale venga mandato presso l'Intendenza Finanza per pratiche liquidazioni risarcimento danni di guerra si segnala che presso l'Intendenza Finanza Udine, all'Ufficio danni sono sei impiegati concetto e parecchi di ordine con un migliaio di domande da espletare. All'Agencia delle Imposte Udine sono un impiegato concetto e sette di ordine con circa venticinquemila domande. Urge provvedere perché altro personale sia aggiunta Agenzia Imposte onde minori fortune non subiscano inevitabile ritardo riparazione nell'interesse della giustizia. Saluti cordiali. PETTOELLO.

## Vendita Caglio

per fare formaggio, in polvere e liquido anche in piccole bottiglie per famiglie.

ARMANDO DELENDI Albergo alla Terrazza (Reparto Commerciale) Udine.

## I Rev. Sacerdoti

trovano pronti presso la Stabilimento Tipog. S. Paolina - Udine, Via Treppo Fogli del **BUSTINO ANAGRAFICO** carta No. (Modello prescritto dalla Rev. M. Curia).

# Interessi degli emigranti

## Per gli italiani all'estero

Per iniziativa dell'Istituto Coloniale Italiano è stata presentata al Parlamento la proposta di costituire in Roma una rappresentanza degli italiani all'estero. Lo scopo è di dar modo alle comunità degli italiani all'estero, di far valere in Italia i loro interessi e far sentire direttamente la loro voce, a mezzo di due Istituti, un Istituito permanente, residente in Roma, composto di membri designati dall'Istituto Coloniale e dalle varie collettività dell'estero; il quale avrebbe il compito di vigilare e promuovere opportunamente sui poteri centrali e di tener desta la pubblica opinione a mezzo della stampa, per la soluzione dei più vivi problemi, ed inoltre una Conferenza costituita di delegati dalle collettività stesse i quali ogni anno si riunirebbero in Roma per condurre in porto, in concorso col Comitato medesimo, le questioni già elaborate durante i suoi contatti con gli organi dello Stato.

## Un decreto prefettizio vieta la circolazione degli autoveicoli

Con decreto odierno — in vista di probabili disordini — il Sig. Prefetto all'attendimento del rigoroso mantenimento dell'ordine pubblico, ha disposto il divieto della circolazione degli autoveicoli (Autoveicoli — autocarri — motociclette o motorizzate) — anche biciclette di proprietà privata.

Tali autoveicoli rimangono in consegna al possessore che ne resta depositario, si sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute negli art. 1843 e seguenti del Codice Civile.

I trasgressori saranno puniti a norma dell'art. 434 Cod. Pen. oltre a tutte le altre eventuali disposizioni di legge alle cui sanzioni vadano soggetti.

## Echi del Convegno giovanile di Artegia

Il prefetto di Udine ha inviato al Presidente del Convegno di Artegia la seguente risposta ad un telegramma inviato a S. M. il Re.

« Mi è gradito partecipare i Senzani ringraziamenti per la gentile manifestazione di reverenza fattagli a nome dei partecipanti al Convegno Giovanile Cattolico di Artegia. Il Prefetto Masto ».

## La leva della classe 1900

nel paese già lavati

ROMA, 22. — Una circolare del Ministro della Guerra determina che le operazioni di leva per gli iscritti della classe 1900, appartenenti ai comuni già lavati dal nemico e non ancora visitati dai Consigli di leva, abbiano inizio dal 1.º marzo 1920, ritenendosi però aperto anche per essi la leva Mass dal 29 febbraio 1919 come per tutti gli iscritti appartenenti agli altri comuni del Regno.

## Se vertigini del cambio

ROMA, 22. — Il cambio ufficiale raggiunge in questi giorni un'altitudine veramente vertiginosa. Il cambio della moneta aurea è quotato ufficialmente stasera a 205,08, immaginiamoci quale sarà il cambio non ufficiale!

Il franco francese è quotato alla nostra borsa 120,22, la sterlina 51,71, il franco svizzero 255,333, il dollaro 14,053.

Conseguentemente la nostra lira di carta in rapporto all'oro vale ufficialmente 48 cm., in rapporto al franco francese 84 cm., a quello svizzero 95 cm., al dollaro americano 95 cm.

I titoli del consolidato 4,50 per cento hanno il corso a 80,20, quelli al 5 per cento sono quotati a 88,54.

## Lo stato delle case sospese nelle provincie venete

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un Regio Decreto - Legge che sospende i provvedimenti esecutivi sugli immobili urbani nelle provincie di Venezia, Treviso, Udine, Belluno e Trieste.

A chiarimento di questa notizia crediamo opportuno di aggiungere le seguenti informazioni:

Un mese fa si recava a Roma la commissione veneta per la tutela della piccola proprietà immobiliare, rappresentata dal presidente avv. Aristide Anzil e dal segretario Pietro Bertoluzzi. Fu ricevuta dai ministri Nava e Martini e

dai sotto segretario Ferrone, di quali esposero le condizioni disastrose della piccola proprietà immobiliare del Veneto attualmente e peggiori ancora in un avvenire prossimo se il Governo non emanerà adeguati provvedimenti.

La commissione fu accompagnata e presentata dagli on. Coria, Fantoni e Micheli o da Giovanni Borelli ed ebbe qualche affidamento che sarebbero state prese in considerazione le lagune e le proposte presentate.

## A proposito di socialismo

### Note istruttive sui fatti di Mantova

Ricorderete la rivolta socialista di Mantova con tutti i suoi orrori di incendi, saccheggi ed assassini. Ora da una inchiesta fatta sul posto stralciamo le notarelle seguenti:

### La fuga degli « cuorvoli rossi »

Ad una personalità intervistata fu chiesto: « Ma non c'era nessuno dei capi che potesse frenare? »

« Sì, sì, c'erano. Ma erano, a Roma e quelli che erano a Mantova, se la d'edero a gambe, lasciando la folla in balia di sé stessa? E' da notare a questo proposito l'intervento di Ermete Moretti, il socialista massimalista appartatosi da qualche mese dal partito a causa, anche di una violenta polemica con il Dugoni. All'inizio della rivolta il Moretti fu chiamato a presenziare ad un comizio alla Camera del Lavoro. L'usciggiamento dei capi non poteva sfuggirgli e lo notò con parole assai vivaci. « Voi organizzati — egli disse — note al vostro posto, ma i vostri impiegati, coloro che voi pagate e dal qual avete il quotidiano incartamento alla rivoluzione sono fuggitivi! Ricordatevi di questa vigliaccheria! » Il Moretti — continuò a dire il mio interlocutore — ebbe, naturalmente, un grande successo e le sue parole non saranno facilmente dimenticate dalla massa ».

### Dalla teoria alla pratica...

All'osservazione che l'on. Dugoni, replicando alla Camera all'on. Cappa, ha riversato la responsabilità non sui socialisti, ma su « la teppa disorganizzata », l'intervistato ha ribattuto: « Dugoni è uno spudorato e in onore le due requisitorie del massimalista Chiericati. Spudorato, dico, non già per il giudizio severissimo che ha dato sui delinquenti rivoltosi, che in queste siamo tutti d'accordo con lui; ma spudorato e peggio perché, come ha dimostrato il Chiericati « la rivolta del mese scorso non fu che la conseguenza, la pratica della produzione di lui — Dugoni — e dei suoi degni compagni nei paesi della provincia e nella stessa città nostra. Ogni discorso del Dugoni era improntato al più acuto spirito rivoluzionario e poteva definirsi una cambiale a breve scadenza ». Senonché egli non ha avuto il coraggio che supponevano la sua: quelli che non lo conoscono e quando si è scatenata la bufera « provocata da lui e dai suoi compagni » egli ed i compagni hanno scatenato i respasabili qualificandoli « teppisti disorganizzati e pazzi », come se gli autori di fatti analoghi avvenuti a Castelnuovo, a San Benedetto Po, a Barbasso, a Porto Mantovano, a Rodigo ed in altri paesi della provincia non fossero stati dei proletari e dei socialisti debitamente organizzati nei circoli e nelle leghe ».

# Per la « collina »

Proseguendo nella sua narrazione il giornalista racconta:

« E' noto che quando l'affare si fece serio corsero a Mantova tutti i quattro deputati socialisti a... raccomandare la calma e che furono tutti, tranne quello della folla, il rancore contro gli « cuorvoli » si è fatto « sordo ». Gli socialisti non perdoneranno mai loro il loro « vigliaccheria » ed i massimalisti hanno messo il broncio. Dopo un primo tempo, anche l'on. Grandi (onorabile per modo di dire) ha capito l'antifona e non si è peritato di pronunciare ai confronti del collega suo Enrico Dugoni un severissimo giudizio. La cosa, del resto, ha una importanza relativa, quando si pensi alla maldicenza e agli insulti, d'ogni ora, che fa, per esempio, lo stesso Dugoni a carico dell'on. Basso ed a quella di Basso a carico di Dugoni, tutti socialisti.

« Tra gli episodi più amari che fanno le spese dei conversari cittadini è quello del dottor Pasquale Zanardi, fratello del sindaco di Bologna e come questo iscritto al Partito. Durante l'assalto all'armata del povero Protti bruciato vivo nei negozi — lo Zanardi, abitante nella stessa via, si affrettò a telefonare in questura segnalando il delitto. E fece benissimo. Ma il Bufalo è e' che quando dalla Questura si sentì domandare dove fosse la strada indicata, lo stesso dottor socialista, spaventato, chiamò in aiuto i familiari e s'accedi in gran da fare per nascondere il delitto ed i propositi che aveva in casa per paura che i bolscevichi (indelli anti) arrivassero da lui.

Don Ugo Mastoi, direttore responsabile, Udine — Stabilimento Tipografico, S. Paolina — Via Treppo, N. 1.

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Unione Pubblicitaria Italiana, Via N. S. S. Udine, ai seguenti prezzi pagabili in contante o per rate. 1.º pagina 1.200, 2.º pagina 800, 3.º pagina 500, 4.º pagina 300, 5.º pagina 200, 6.º pagina 100, 7.º pagina 50, 8.º pagina 25, 9.º pagina 12, 10.º pagina 6, 11.º pagina 3, 12.º pagina 1,50. Per le inserzioni occasionali si applicano le tariffe seguenti: 1.º pagina 1.200, 2.º pagina 800, 3.º pagina 500, 4.º pagina 300, 5.º pagina 200, 6.º pagina 100, 7.º pagina 50, 8.º pagina 25, 9.º pagina 12, 10.º pagina 6, 11.º pagina 3, 12.º pagina 1,50.

LA INSERZIONI si ricevono presso l'Unione Pubblicitaria Italiana, Via N. S. S. Udine, ai seguenti prezzi pagabili in contante o per rate. 1.º pagina 1.200, 2.º pagina 800, 3.º pagina 500, 4.º pagina 300, 5.º pagina 200, 6.º pagina 100, 7.º pagina 50, 8.º pagina 25, 9.º pagina 12, 10.º pagina 6, 11.º pagina 3, 12.º pagina 1,50. Per le inserzioni occasionali si applicano le tariffe seguenti: 1.º pagina 1.200, 2.º pagina 800, 3.º pagina 500, 4.º pagina 300, 5.º pagina 200, 6.º pagina 100, 7.º pagina 50, 8.º pagina 25, 9.º pagina 12, 10.º pagina 6, 11.º pagina 3, 12.º pagina 1,50.

# FERROLI MAZZOLENI

SOVRANO tra i RICOSTITUENTE IL PIU' ACCREDITATO DEGLI APERITIVI BRESGIA

## MALATTIE DEGLI OCCHI

CASA di CURA del Dott. T. BALDASSARI

SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, di difetti e imperfezioni della vista, cecità e delle palpebre, di lacrimazioni. Visite: 11, 12, 13, 14, 15, 16. Gratuito per i poveri lunedì e giovedì 10, 11, 12. — Via Felice Cavallotti

# Manifatture Sellerie R. PANSERI

UDINE - Viale Trieste, 20

## Qualsiasi lavoro di Selleria ed Affini.

CHIEDERE LISTINO



# G. FERRUCCI

UDINE - Via Cavour 14

## Successore ALEARDO RONZONI

OROLOGI DI PRECISIONE - ARGENTERIE ARTISTICHE

### Specialità articoli per regali

Comperé - Cambi - Riparazioni - Incisioni

Solo depositario per Udine e Provincia del rinomato orologi dell'Unione Orologeria